



**Arsmultimediartgallery LTD**  
**Companies House Londra – Company Number 9579409**

Sede legale:

20 – 22 Wenlock Road London

England N1 7 GU

Supervisore progetto: **Paolo Bonaccorso**

Edizione elettronica: **Antonio Ferrante**

Titolo : Il cammino della speranza

Realizzazione Ebook: 13 giugno 2015

---

## Scheda Film

**TITOLO FILM: Il cammino della speranza**

**anno: 1950**

**Durata: 100 min**

**Colore: B/N**

**Genere: Drammatico**

**Regia: Pietro Germi**

**Produttore: Luigi Rovere**

**Fotografia: Leonida Barboni**

**Montaggio: Rolando Benedetti**

**Musiche: Carlo Rustichelli e Franco Li Causi**

**Scenografia: Luigi Ricci**

**Interpreti e personaggi:**

**Raf: Saro Cammarata**

**Elena Varzi: Barbara Spadaro**

**Saro Urzi: Ciccio Ingaggiatore**

**Franco Navarra: Vanni**

**Liliana Lattanzi: Rosa**

**Mirella Ciotti: Lorenza**

**Saro Arcidiacono: Il ragioniere**

## DOPPIATTORI

**Mario Pisu: Saro Commercialista**

Raffaella Pisu: bracciante in sciopero  
Paolo Ferrara: Ciccio Ingaggiatore  
Ignazio Balsamo: Vanni

---

## Trama

Il film narra le disavventure di un gruppo di minatori siciliani, nel tragico esodo con i familiari verso la Francia.

L'opera rispecchia la drammatica realtà dell'economia italiana nell'immediato dopo guerra e delle disperate condizioni di arretratezza sociale di molte zone del Paese. A causa della chiusura di una solfatara nei pressi di Favara, i minatori, guidati da Saro Cammarata, un giovane operaio vedove e con tre bambini piccoli, tentano dapprima di occupare la miniera.

Vista l'inutilità della lotta, risalgono in superficie e si affidano ad un personaggio, tale ciccio ingaggiatore, che si offre di condurli in Francia dove, secondo lui, c'è lavoro ben retribuito per tutti. Ma per le leggi del tempo questi spostamenti sono proibiti e quindi il gruppo dovrà muoversi nella legalità. Poiché per il viaggio la loro guida pretende il prezzo di 20.000 lire a persona, molti sono costretti a vendere i loro avere i più cari, quali i mobili di casa o il corredo.

La mattina della partenza due giovani, Luca e Rosa si sposano poco prima di salire sulla carriera che li porterà al treno. Tra coloro che partono c'è anche Barbara Spadaro, una giovane rifiutata da tutto il paese e dalla sua stessa famiglia in quanto ha una relazione con Vanni, un fuorigesce, il quale si aggrega successivamente al gruppo. Dopo aver attraversato lo stretto di Messina, gli emigranti giungono a Napoli, dove Ciccio si rivela un truffatore e cerca di abbandonarli. Scoperto da Barbara e da Vanni, l'uomo confessa che con la sorveglianza presente al confine, è impossibile che un gruppo così numeroso possa passare. Vanni allora decide che non dirà nulla agli altri, ma in cambio Gianni dovrà portare lui e Barbara in Francia, dopo aver lasciato gli altri nella capitale. Gianni che Vanni fungono. Tutti gli altri sono arrestati dalla Polizia e ricevono il foglio di via obbligatorio che intima loro di tornare in Sicilia, Vanni, invece, riesce ad incontrare Barbara e si accorda con lei per rivedersi sul confine.

Ma gli emigranti decidono di non obbedire all'ordine di rientro: in Sicilia non hanno più nulla e così stracciano i fogli di via e proseguono il cammino da clandestini, utilizzando il passaggio di un benevolo camionista.

Arrivano così in Emilia, dove incontrano un Fattore, che offre loro un temporaneo lavoro retribuito nei campi, più cibo ed ospitalità.

Non sanno e se ne accorgeranno solo il giorno dopo che in realtà essi sono stati assunti perché è in corso uno sciopero dei lavoratori agricoli.

Durante una manifestazione di questi ultimi, che li accusano di essere di crumiri, scoppiano degli incidenti e la Polizia chiede al Fattore di allontanarli.

Durante gli scontri è rimasta ferita una delle figlie di Saro. Barbara, che già era partita per raggiungere Vanni, torna indietro per assistere la piccola, mossa anche da un crescente intesa con Saro, che l'ha sempre difesa contro l'ostracismo degli altri paesani. C'è bisogno di un Medico, che però si trova nel paese presidiato dagli scioperanti. Con coraggio Barbara vi si reca nonostante il clima di forte tensione, e facendo appello al senso di umanità, riesce a convincere il capo degli scioperanti a condurre il Medico al capezzale della bimba.

A questo punto gli emigrati si dividono: alcuni, ormai demoralizzati, decidono di tornare in Sicilia, mentre gli altri proseguono, ritrovandosi a Noasca sul confine Italo-francese, dove nel frattempo è arrivato anche Vanni.

Decidono, con altri due clandestini, di tentare l'ingresso in Francia attraversando a piedi un valico reso difficile dalla neve.

Mentre il gruppo si avvia, Vanni, geloso di Saro in quanto ha intuito la simpatia che ormai Barbara prova per lui, lo sfida a duello. Nello scontro rusticano con i coltelli Vanni viene ucciso.

Nel corso della traversata, il gruppo viene investito da una tempesta di neve, nel corso del quale uno di loro, il mite ed anziano Ragioniere, si smarrisce e muore assiderato assieme al suo cagnolino. Gli altri riescono a salvarsi e ad arrivare finalmente al confine francese. Quando ormai sembrano salvi, vengono intercettati da due pattuglie di Doganieri, una francese e l'altra italiana, che si muovono sugli sci, ai quali appare subito evidente che si tratta di clandestini.

Ma gli agenti, commossi dalle condizioni di povertà e sofferenza degli emigranti si interessano al sorriso di uno dei bambini e li lasciano proseguire senza arrestarli. Essi potranno quindi raggiungere la Francia con la speranza di una nuova vita, lontana dalla povertà della Sicilia.

---

Il film è anche noto per aver diffuso, per la prima volta, la canzone Vitti'na crozza la cui musica, scritta dal maestro Franco Li Causi, accompagna un testo che lo stesso Li Causi aveva ascoltato recitato da un anziano

minatore, Giuseppe Cibardo Bisaccia. Per trovare alcuni attori vennero pubblicati annunci anche su giornali.

Quando uscì, l'opera fu al centro di un "caso" in quanto un "Comitato Tecnico" Ministeriale le negò delle agevolazioni fiscali previste per la cinematografia nazionale. Il motivo del diniego era da ricondurre all'immagine negativa che veniva data dell'Italia, raffigurata come un paese di poveri emigranti.

A seguito delle polemiche scatenate da questa decisione, lo sconto fiscale fu in seguito ripristinato.

Licenza opera:

Creative Commons Attribution – Share Alike 3.0

BIBLIOTECA DIGITALE ARSMULTIMEDIARTGALLERY